



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto
Dalla Motonautica Associazione Cremona Associazione Sportiva Dilettantistica
come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021
e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Motonautica

ART. 1 FINALITÀ

1. Con il presente documento l'Associazione adotta ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
2. Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei Tesserati.
3. Il presente documento recepisce le disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 nonché le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia.
4. In qualità di Associazione affiliata alla FIM previene e contra ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei Tesserati, in particolare se minori. A tal fine, informa i Tesserati dei rispettivi diritti, si favorisce la diffusione delle politiche di *safeguarding* della FIM e si adottano misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di eventuali lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli Atleti.

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento deve essere rispettato da:

- a) Tesserati dell'Associazione;
- b) Lavoratori Sportivi (dipendenti o volontari);
- c) chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività della Associazione.

In presenza di collaborazioni qualificate quali lavoro subordinato, collaborazioni coordinate e continuative e per i professionisti con partita IVA, vige l'obbligo di richiedere, presso il casellario giudiziale, il certificato penale di coloro che hanno contatto diretto e regolare con i minori. Sono esonerati da tale obbligo i volontari.

La copia del certificato del casellario giudiziale deve essere presentata al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione e al Responsabile federale per le Politiche *Safeguarding*.

ART. 3 LINEE GUIDA FEDERALI

L'Associazione, affiliata FIM, rispetta le Linee Guida federali di cui all'art. 3 del Regolamento *Safeguarding*.



ART. 4 CONTENUTO MINIMO DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI CONTROLLO

Adozione di adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati.

In particolare:

- a) misure idonee a garantire la massima diffusione e pubblicizzazione delle politiche di *Safeguarding* di cui alle lettere precedenti e, in particolar modo, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti dei suddetti protocolli organizzativi e gestionali;
- b) misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni ai rispettivi Responsabili, al Responsabile federale delle Politiche di *Safeguarding*. Il Responsabile federale delle Politiche *Safeguarding*, valutata la segnalazione come fondata, la trasmette al Procuratore Federale per i relativi provvedimenti.
- c) misure idonee a garantire il coordinamento con il Responsabile federale per le Politiche di *Safeguarding* nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- d) valutazioni annuali delle misure di cui alle lettere precedenti adottate dall'Associazione, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.

ART. 5 RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

1. Con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni di cui all'art. 1, l'Associazione nomina, tra i propri Tesserati, un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. In caso di mancata nomina, il ruolo di Responsabile è ricoperto dal Legale Rappresentante.

Il Responsabile deve avere i seguenti requisiti:

- a) essere in possesso della cittadinanza italiana;
 - b) non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori a un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori a un anno;
 - c) non aver riportato, nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte di FSN, DSA, EPS e del CONI o di Organismi Sportivi internazionali riconosciuti.
2. La nomina del Responsabile viene comunicata al *Safeguarding Officer* federale e ai propri Tesserati e viene pubblicata sul sito web dell'Affiliata, laddove presente.
3. Il Responsabile dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.
4. Il Responsabile, opportunamente formato dalla FIM, agisce in modo autonomo e indipendente anche rispetto all'organizzazione sociale. Il Responsabile, così come il Responsabile federale delle Politiche di *Safeguarding*, accede alle informazioni alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei Tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.
5. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni:
- a. vigila sull'adozione e sull'aggiornamento del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva nonché del codice di condotta;
 - b. vigila sulle collaborazioni dei soggetti impegnati nell'attività sportiva con i minori e sulla produzione della copia del certificato penale;
 - c. segnala le eventuali condotte rilevanti e le eventuali violazioni del Regolamento *Safeguarding* federale, del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva nonché del codice di condotta al Responsabile federale delle Politiche di *Safeguarding*;



- d. adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione di cui al precedente art. 1;
- e. relaziona, con cadenza annuale, sul rispetto Regolamento *Safeguarding* federale, del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva nonché del codice di condotta al Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* federale;
- f. trasmette al Responsabile per le Politiche di *Safeguarding* federale eventuali segnalazioni pervenute dai propri Tesserati o dai soggetti che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Associazione con il rispetto della riservatezza e della tutela del segnalante e di tutti i soggetti coinvolti e con la protezione dei dati contenuti nella segnalazione;
- g. fornisce ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dal Responsabile per le Politiche di *Safeguarding* federale o dalla Procura federale.

ART. 6 OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

1. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 4, sono stabilite adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione delle politiche di *Safeguarding* e la trasmissione delle informazioni, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, prevedendo tra l'altro:
 - a) l'obbligo di immediata affissione presso la sede dell'Associazione e pubblicazione sulla rispettiva *homepage*, laddove sia presente il sito web, del modello nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
 - b) l'obbligo di immediata pubblicazione della notizia dell'adozione del modello e dei relativi aggiornamenti presso la sede dell'Associazione e sulla rispettiva *homepage*, laddove sia presente il sito web;
 - c) l'obbligo di immediata comunicazione dell'adozione del modello e dei relativi aggiornamenti al Responsabile dell'Associazione al Responsabile federale delle Politiche di *Safeguarding*;
 - d) l'obbligo, al momento del tesseramento, di informare il Tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del modello nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile dell'Associazione;
l'obbligo di immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile dell'Associazione, al Responsabile federale delle Politiche di *Safeguarding*. Il Responsabile federale delle Politiche *Safeguarding*, valutata la segnalazione come fondata, la trasmette al Procuratore Federale per i relativi provvedimenti;
 - e) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i Tesserati delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
 - f) adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei Tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
 - g) adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
 - h) un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
 - i) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i Tesserati di ogni altra politica di *Safeguarding* adottata dalla FIM nonché dall'Associazione.



ART. 7 SEGNALAZIONI

1. La gestione delle segnalazioni di comportamenti lesivi da parte del Responsabile, deve essere tempestiva ed efficace.
2. Chiunque abbia il sospetto o la certezza di comportamenti di abuso, violenza e discriminazione a carico di un Tesserato deve darne immediata comunicazione (di persona, per le vie brevi, per iscritto anche in forma anonima) al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione.
3. Il Responsabile dell'Associazione avvisa, per iscritto, il Responsabile federale delle Politiche *Safeguarding*.
4. Il Responsabile federale delle Politiche *Safeguarding*, valutata la fondatezza della segnalazione, la trasmette al Procuratore Federale per i relativi provvedimenti.
5. Il Responsabile delle Politiche *Safeguarding* dell'Associazione garantisce la riservatezza e tutela del segnalante e di tutti i soggetti coinvolti e la protezione dei dati contenuti nella segnalazione.
6. La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato.
7. Le segnalazioni e le relative pratiche, indagini comprese, sono conservate per il tempo necessario alla risoluzione della segnalazione e non oltre cinque anni dalla comunicazione dell'esito della segnalazione stessa.